

Inchiesta del quotidiano "Il Giornale" Costi lievitati fino a 56 milioni di euro

"Ecco l'Auditorium degli sprechi che lega Di Pietro alla cricca". Questo il titolo dell'articolo apparso ieri su "Il Giornale" a firma di Paolo Bracalini in cui si parla della struttura isernina evidenziando, in particolar modo, come i costi siano oramai lievitati dai 5 milioni iniziali ai 56 attuali. "Isernia, 21mila abitanti. E un Auditorium che, partito con una gara da 5 milioni di euro, - si legge nell'articolo de "Il Giornale" - potrebbe finire per costarne 56 di milioni, nemmeno fosse il Metropolitan di New York. Miracoli della cricca, la banda di costruttori e dirigenti pubblici esperti nella lievitazione dei costi, ben introdotta anche in Molise - sottolinea Il Giornale - grazie alla compiacenza dei ministri del governo. Quello Berlusconi? No, quello Prodi. L'architetto Zampolini, un altro professionista della compagnia di giro, ha - si legge ancora nell'articolo - tirato in ballo, per questo appalto, l'allora ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro. Inizialmente, ha raccontato Zampolini ai magistrati, Tonino "osteggiava gli appalti che erano stati programmati per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Erano lavori fortemente voluti da Romano Prodi e da Francesco Rutelli, mentre lui era contrario. Si convinse soltanto quando nel programma dei lavori fu inserito l'Auditorium di Isernia, per il quale erano stanziati oltre 20 milioni di euro. Il leader Idv ha negato qualsiasi interessamento, facendo capire di non saperne nulla, anche se di solito Di Pietro è molto attento e informato su quanto succede nel suo Molise. Quel che è certo è che il ministro Di Pietro segnalò ai colleghi della Struttura, con una lettera del dicembre 2007, il rischio di anomalie nell'assegnazione degli appalti per le celebrazioni dei 150 anni, indicando in particolare due casi sospetti di lievitazione dei costi: l'appalto a Firenze per il nuovo Parco della cultura e della musica e il nuovo Palazzo del cinema di Venezia. Nessun appello, invece, per quanto stava succedendo nella sua Isernia. Anche se l'Oice (l'Associazione che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica) proprio pochi giorni prima aveva messo in guardia il ministro Di Pietro, con una lettera datata 25 novembre, per contestare alcuni dei bandi di gara tra cui proprio quello dell'Auditorium di Isernia. Di Pietro però non rilevò particolari anomalie in quell'appalto". Viene poi ricostruito anche l'iter per la costruzione dell'auditorium iniziato nel 2005 con un bando pubblico del Comune di Isernia, che prevedeva la realizzazione dell'opera per un costo massimo di 5 milioni di euro. "Incredibilmente, continua Il Giornale - dopo l'individuazione di un vincitore della gara, l'Ufficio tecnico comunale fa lievitare il preventivo da 5 a 42 milioni, in parte finanziati dalla Regione. Poi, per vie tortuose e sommamente opache, l'affare finisce a Roma, nelle nebbie della Struttura, e il costo - grazie a una perizia di variante - schizza a 56 milioni di euro (almeno fino a che i magistrati non hanno scoperto il trucco". Una somma che però non potrebbe essere nemmeno sufficiente perché ad esempio non ci sono i fondi per realizzare una delle torri sceniche della sala concerti da 700 posti. "Per realizzarla - ha dichiarato Melogli - occorrono altri 5 milioni di euro e abbiamo già presentato una richiesta per ottenere ulteriori finanziamenti alla Presidenza del Consiglio".

